

Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)

- per giochi leciti (*art. 86, comma 1, del R.D. 18/6/1931 n. 773*)
- per piccole attrazioni dello spettacolo viaggiante (*art. 69 del R.D. 18/6/1931 n. 773*)

AL COMUNE DI

Il sottoscritto _____ nato a _____ (____) il _____
residente a _____ Via/Piazza _____
Codice fiscale _____ Cittadinanza _____

Dati del richiedente:

- in qualità di TITOLARE della ditta individuale omonima sotto indicata:
- in qualità di LEGALE RAPPRESENTANTE della società sotto indicata:
- in qualità di PRESIDENTE dell'Associazione¹ sotto indicata esercente anche l'attività di somministrazione di alimenti e bevande : _____
con sede legale in codesto Comune Via/Piazza _____ n. ____
C.F./P.Iva _____
Iscrizione al n. _____ del Registro Imprese della Camera di Commercio di _____
Recapito telefonico _____ fax _____
E mail _____ @ / PEC _____

(per i cittadini stranieri)

Il sottoscritto dichiara di essere titolare di carta di soggiorno / permesso di soggiorno n. _____ rilasciato dalla Questura di _____ il _____ valido fino al _____
per i seguenti motivi _____.

- titolare di** _____
(autorizzazione amministrativa/DIA/SCIA),
per l'esercizio dell'attività di : _____

- avendo presentato segnalazione certificata d'inizio attività (SCIA) per il subingresso a _____
per l'esercizio dell'attività di ² _____
nell'esercizio ubicato in codesto Comune in Via/piazza _____ n. ____
con insegna _____

ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge 7/8/1990 n. 241 e successive modificazioni

¹ In caso di circoli privati la Dichiarazione d'installazione ed esercizio di giochi leciti ai sensi dell'art. 86 co. 1 del T.U.L.P.S. è richiesta solo per l'installazione di apparecchi da gioco negli stessi locali in cui si effettua l'attività di somministrazione di alimenti o bevande. Negli altri locali, anche se comunicanti col locale adibito alla somministrazione, l'installazione degli apparecchi è libera (cfr. circolare Ministero dell'Interno n. 10.9401/12000.A del 19/02/1972). **Rimane, invece obbligatoria la dichiarazione d'installazione ed uso degli apparecchi automatici, semiautomatici ed elettronici di cui all'articolo 110, commi 6 e 7 del T.U.L.P.S., ovunque collocati, da effettuare con apposito modulo.**

² Indicare il tipo di esercizio (ad esempio: tabaccheria, bar, ristorante, albergo, ecc.).

SEGNALA

a) Ai fini dell'art. 86 comma 1 del R.D. 18/6/1931 n. 773 l'inizio dell'esercizio di:

- giochi a carte, dama, scacchi e altri giochi leciti di società;
- biliardi, con n. _____ tavoli;
- apparecchi meccanici (es.: calcio balilla, bigliardino), elettromeccanici (es: flipper, gioco dei dardi, attivabili a moneta o a gettone o affittati a tempo);
- altri giochi leciti, compresi giochi informatici installati su PC, senza collegamento a Internet (es: Play station, Nintendo, WII).
- giochi leciti, con n. ___ postazioni collegate a Internet, diversi da quelli disciplinati dall'art. 110 co. 6 lett a) del T.U.L.P.S. e, comunque, senza posta in gioco e senza vincite in denaro o in natura.

b) Ai fini dell'art. 69 del R.D. 18/6/1931 n. 773 l'inizio della gestione delle seguenti attrazioni

<i>Denominazione dell'attrazione</i>	<i>Codice identificativo</i>		
	<i>n°</i>	<i>Rilasciato dal Comune di</i>	<i>Data di rilascio</i>

Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà

(Articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000)

Ai fini di cui sopra il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamati dal co. 6 dell'art 19 della L.241/1990, d i c h i a r a

- 1) che nei propri confronti e nei confronti dell'organismo sopra citato non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della legge 31/5/1965 n. 575 e successive modificazioni o cause ostative al rilascio di licenze di polizia di cui agli artt. 11, 12, 92 e 131 del R.D. 18/6/31 n. 773 contenente il T.U. delle leggi di P.S.;

N.B. In caso di società occorre compilare anche l'allegato A

- 2) che l'attività viene esercitata nel rispetto di quanto previsto dal medesimo T.U. e dal relativo Regolamento di esecuzione;
- 3) di essere a conoscenza dell'obbligo di tenere esposta la tabella dei giochi proibiti prevista dall'art. 110, 1° comma del T.U.L.P.S. vidimata dal Comune;
- 4) Che le attrazioni indicate alla lettera b) sono state correttamente montate come da dichiarazione allegata.
- 5) In caso di esercizio di giochi leciti tramite collegamento a Internet diversi da quelli disciplinati dall'art. 110 co. 6 lett. a) del T.U.L.P.S. il sottoscritto dichiara di essere in possesso di licenza prevista dalla legge 155/2005 (conversione del D.L. 144/2005) rilasciata in data _____ dalla Questura di _____.

Il sottoscritto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, dichiara di essere stato informato che:

- i dati personali obbligatori acquisiti nell'ambito del presente procedimento saranno utilizzati esclusivamente per finalità istituzionali;
- le operazioni di trattamento saranno effettuate con mezzi informatici e comprenderanno trattamento interno / esterno;
- i dati potranno essere comunicati alle autorità competenti, per esclusive ragioni istituzionali;
- ha diritto di accesso ai dati che lo riguardano, di ottenerne l'aggiornamento e d'esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003;
- il titolare del trattamento dati è _____
- il responsabile del trattamento dati è _____

(solo per le società) **il sottoscritto dichiara che è stato compilato anche l'allegato A** |__|

Data _____ Firma _____

Allegati:

1. Qualora la firma non sia apposta alla presenza del funzionario comunale addetto al ricevimento della pratica occorre allegare fotocopia (entrambi i lati) di un documento di identità.
2. Per i cittadini stranieri occorre esibire della carta di soggiorno o del permesso di soggiorno in corso di validità, idoneo allo svolgimento del lavoro autonomo in Italia.
3. In caso di installazione di attrazioni dello spettacolo viaggiante allegare dichiarazione di corretto montaggio a firma di persona abilitata.

Per eventuali comunicazioni è possibile indicare un referente (associazione, studio commerciale o altro)

tel, _____ fax _____

e mail _____ PEC _____

COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Il presente modello deve essere presentato in duplice copia.

La copia registrata/protocollata restituita all'esercente costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della legge 241/1990.

La data di avvio del procedimento corrisponde alla data di presentazione della SCIA.

L'attività può essere iniziata contestualmente alla presentazione della SCIA, tenendo però presente che qualora non sussistano i requisiti, salvo che sia possibile conformarsi alla normativa, il Comune adotta provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività.

Il procedimento di controllo si conclude entro 60 giorni, salvo successiva adozione di provvedimenti in autotutela.

Contro i provvedimenti del Comune è possibile presentare ricorso al TAR (Tribunale Amministrativo Regionale) entro 60 giorni dal loro ricevimento o, alternativamente, per soli motivi di legittimità al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Responsabile del procedimento: dott. _____ tel _____
fax _____ e mail _____

Ufficio per la visione degli atti : _____

ALLEGATO A

(SOLO PER LE SOCIETÀ, ASSOCIAZIONI OD ORGANISMI COLLETTIVI)

AUTOCERTIFICAZIONI DI ALTRE PERSONE (quali soci, amministratori) INDICATE ALL'ART. 2 D.P.R. n. 252/1998 RELATIVE AL POSSESSO DEI REQUISITI MORALI

Cognome _____ Nome _____
Codice Fiscale _____ Cittadinanza _____
Luogo e data di nascita _____
Residenza _____

consapevole delle sanzioni penali previste dal co. 6 dell'art. 19 della L. 241/1990 (v. informazioni a fine modulo) a carico di chi dichiara o attesta falsamente l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di legge

D I C H I A R A

che nei propri confronti non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della legge 31/5/1965 n. 575 e successive modificazioni (legge antimafia).

Il sottoscritto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, dichiara di essere stato informato che:

- i dati personali obbligatori acquisiti nell'ambito del presente procedimento saranno utilizzati esclusivamente per finalità istituzionali;
- le operazioni di trattamento saranno effettuate con mezzi informatici e comprenderanno trattamento interno / esterno;
- i dati potranno essere comunicati alle autorità competenti, per esclusive ragioni istituzionali;
- ha diritto di accesso ai dati che lo riguardano, di ottenerne l'aggiornamento e d'esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003;
- il titolare del trattamento dati del Comune di _____ è _____
- il responsabile del trattamento dati è _____

Data _____ firma _____

Cognome _____ Nome _____
Codice Fiscale _____ Cittadinanza _____
Luogo e data di nascita _____
Residenza _____

consapevole delle sanzioni penali previste dal co. 6 dell'art. 19 della L. 241/1990 (v. informazioni a fine modulo) a carico di chi dichiara o attesta falsamente l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di legge

D I C H I A R A

che nei propri confronti non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della legge 31/5/1965 n. 575 e successive modificazioni (legge antimafia).

Il sottoscritto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, dichiara di essere stato informato che:

- i dati personali obbligatori acquisiti nell'ambito del presente procedimento saranno utilizzati esclusivamente per finalità istituzionali;
- le operazioni di trattamento saranno effettuate con mezzi informatici e comprenderanno trattamento interno / esterno;
- i dati potranno essere comunicati alle autorità competenti, per esclusive ragioni istituzionali;
- ha diritto di accesso ai dati che lo riguardano, di ottenerne l'aggiornamento e d'esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003;
- il titolare del trattamento dati del Comune di _____ è _____
- il responsabile del trattamento dati è _____

Data _____ firma _____

N.B.

In caso di società ciascun socio di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice o per azioni e ciascun legale rappresentante e amministratore delle persone giuridiche deve compilare l'allegato A. Per i consorzi e le società consortili, la dichiarazione deve riguardare anche i consorziati che detengono una partecipazione superiore al 10%. In caso di necessità duplicare il presente modello "Allegato A".

INFORMAZIONI E AVVERTENZE

STRALCIO DI NORME DEL T.U. DELLE LEGGI DI P.S.

Requisiti morali:

- L'art. 11 del T.U.L.P.S. prevede che le autorizzazioni di polizia devono essere negate:
 - a. a chi ha riportato una condanna a pena restrittiva della libertà personale superiore a tre anni per delitto non colposo e non ha ottenuto la riabilitazione;
 - b. a chi è sottoposto a sorveglianza speciale o a misura di sicurezza personale o è stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza.Le autorizzazioni di polizia possono essere negate a chi ha riportato condanna per delitti contro la personalità dello Stato o contro l'ordine pubblico, ovvero per delitti contro le persone, commessi con violenza o per furto, rapina, estorsione, sequestro di persona o scopo di rapina o di estorsione, o per violenza o resistenza all'autorità, e a chi non può provare la sua buona condotta.
Le autorizzazioni devono essere revocate quando nella persona autorizzata vengono a mancare, in tutto o in parte, le condizioni alle quali sono subordinate, e possono essere revocate quando sopraggiungono o vengono a risultare circostanze che avrebbero imposto o consentito il diniego dell'autorizzazione.
- L'art. 12, 1° comma, del T.U.L.P.S. prevede che le persone che hanno l'obbligo di provvedere all'istruzione elementare dei fanciulli ai termini delle leggi vigenti, non possono ottenere autorizzazioni di polizia se non dimostrano di avere ottemperato all'obbligo predetto.
- L'art. 92 del T.U.L.P.S. prevede che oltre a quanto è preveduto dall'art. 11, la licenza di esercizio pubblico non può essere data a chi sia stato condannato per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, o contro la sanità pubblica o per giochi d'azzardo, o per delitti commessi in stato di ubriachezza o per contravvenzioni concernenti la prevenzione dell'alcoolismo, o per infrazioni alla legge sul lotto o per abuso di sostanze stupefacenti.
- L'art. 131 del T.U.L.P.S. prevede che le autorizzazioni per esercizi pubblici non possono essere concesse a chi è incapace di obbligarci.

Licenza di P.S. per piccoli trattenimenti

L'art. 69 del T.U.L.P.S. prevede quanto segue:

1. Senza licenza della autorità locale di pubblica sicurezza è vietato dare, anche temporaneamente, per mestiere, pubblici trattenimenti, esporre alla pubblica vista rarità, persone, animali, gabinetti ottici o altri oggetti di curiosità, ovvero dare audizioni all'aperto.

Licenza di P.S. per sala giochi e per lo svolgimento dei giochi leciti

L'art. 86 del T.U.L.P.S. prevede quanto segue:

1. Non possono esercitarsi, senza licenza del Questore, alberghi, compresi quelli diurni, locande, pensioni, trattorie, osterie, caffè o altri esercizi in cui si vendono al minuto o si consumano vino, birra, liquori od altre bevande anche non alcooliche, **né sale pubbliche per bigliardi o per altri giochi leciti** o stabilimenti di bagni, ovvero locali di stallaggio e simili. (*v. anche art. 152 e segg. del R.D. 6/5/1940 n. 635, recante il Regolamento per l'esecuzione del T.U.L.P.S.*)

La licenza è necessaria anche per lo spaccio al minuto o il consumo di vino, di birra o di qualsiasi bevanda alcolica presso enti collettivi o circoli privati di qualunque specie, anche se la vendita o il consumo siano limitati ai soli soci.

Relativamente agli apparecchi e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici di cui all'articolo 110, commi 6 e 7, la licenza è altresì necessaria:

- a) per l'attività di produzione o di importazione;
- b) per l'attività di distribuzione e di gestione, anche indiretta;

c) per l'installazione in esercizi commerciali o pubblici diversi da quelli già in possesso di altre licenze di cui al primo o secondo comma o di cui all'articolo 88 ovvero per l'installazione in altre aree aperte al pubblico od in circoli privati..

Tabella dei giochi proibiti e definizione dei giochi d'azzardo e dei giochi leciti di cui all'art. 110 commi 6 e 7 del R.D. 773/1931 e succ. mod. recante il Regolamento di attuazione del T.U. delle leggi DI P.S,

L'art. 110 del T.U.L.P.S. prevede quanto segue:

1. In tutte le sale da biliardo o da gioco e negli altri esercizi, compresi i circoli privati, autorizzati alla pratica del gioco o all'installazione di apparecchi da gioco, è esposta in luogo visibile una tabella, predisposta ed approvata dal questore e vidimata dalle autorità competenti al rilascio della licenza, nella quale sono indicati, oltre ai giochi d'azzardo, anche quelli che lo stesso questore ritenga di vietare nel pubblico interesse, nonché le prescrizioni ed i divieti specifici che ritenga di disporre. Nelle sale da biliardo deve essere, altresì, esposto in modo visibile il costo della singola partita ovvero quello orario.

2. Nella tabella di cui al comma 1 è fatta espressa menzione del divieto delle scommesse.

3. L'installazione degli apparecchi di cui ai commi 6 e 7 è consentita esclusivamente negli esercizi commerciali o pubblici o nelle aree aperte al pubblico ovvero nei circoli privati ed associazioni autorizzati ai sensi degli articoli 86 o 88 ovvero, limitatamente agli apparecchi di cui al comma 7, alle attività di spettacolo viaggiante autorizzate ai sensi dell'articolo 69, nel rispetto delle prescrizioni tecniche ed amministrative vigenti.

4. L'installazione e l'uso di apparecchi e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici da gioco d'azzardo sono vietati nei luoghi pubblici o aperti al pubblico e nei circoli ed associazioni di qualunque specie.

5. Si considerano apparecchi e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici per il gioco d'azzardo quelli che hanno insita la scommessa o che consentono vincite puramente aleatorie di un qualsiasi premio in denaro o in natura o vincite di valore superiore ai limiti fissati al comma 6, escluse le macchine vidimatrici per i giochi gestiti dallo Stato e gli apparecchi di cui al comma 6.

6. Si considerano apparecchi idonei per il gioco lecito:

a) quelli che, dotati di attestato di conformità alle disposizioni vigenti rilasciato dal Ministero dell'economia e delle finanze – Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato e obbligatoriamente collegati alla rete telematica di cui all'articolo 14-bis, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, e successive modificazioni, si attivano con l'introduzione di moneta metallica ovvero con appositi strumenti di pagamento elettronico definiti con provvedimenti del Ministero dell'economia e delle finanze - Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, nei quali insieme con l'elemento aleatorio sono presenti anche elementi di abilità, che consentono al giocatore la possibilità di scegliere, all'avvio o nel corso della partita, la propria strategia, selezionando appositamente le opzioni di gara ritenute più favorevoli tra quelle proposte dal gioco, il costo della partita non supera 1 euro, la durata minima della partita è di quattro secondi e che distribuiscono vincite in denaro, ciascuna comunque di valore non superiore a 100 euro, erogate dalla macchina. Le vincite, computate dall'apparecchio in modo non predeterminabile su un ciclo complessivo di non più di 140.000 partite, devono risultare non inferiori al 75 per cento delle somme giocate. In ogni caso tali apparecchi non possono riprodurre il gioco del poker o comunque le sue regole fondamentali;

a-bis) con provvedimento del Ministero dell'economia e delle finanze – Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato può essere prevista la verifica dei singoli apparecchi di cui alla lettera a)..

b) quelli, facenti parte della rete telematica di cui all'articolo 14-bis, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, e successive modificazioni, che si attivano esclusivamente in presenza di un collegamento ad un sistema di elaborazione della rete stessa. Per tali apparecchi, con regolamento del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono definiti, tenendo conto delle specifiche condizioni di mercato:

- 1) il costo e le modalità di pagamento di ciascuna partita;
- 2) la percentuale minima della raccolta da destinare a vincite;
- 3) l'importo massimo e le modalità di riscossione delle vincite;
- 4) le specifiche di immodificabilità e di sicurezza, riferite anche al sistema di elaborazione a cui tali apparecchi sono connessi;
- 5) le soluzioni di responsabilizzazione del giocatore da adottare sugli apparecchi;
- 6) le tipologie e le caratteristiche degli esercizi pubblici e degli altri punti autorizzati alla raccolta di giochi nei

quali possono essere installati gli apparecchi di cui alla presente lettera..

7. Si considerano, altresì, apparecchi e congegni per il gioco lecito:

a) quelli elettromeccanici privi di monitor attraverso i quali il giocatore esprime la sua abilità fisica, mentale o strategica, attivabili unicamente con l'introduzione di monete metalliche, di valore complessivo non superiore, per ciascuna partita, a un euro, che distribuiscono, direttamente e immediatamente dopo la conclusione della partita, premi consistenti in prodotti di piccola oggettistica, non convertibili in denaro o scambiabili con premi di diversa specie. In tal caso il valore complessivo di ogni premio non è superiore a venti volte il costo della partita;

b)omissis;

c) quelli, basati sulla sola abilità fisica, mentale o strategica, che non distribuiscono premi, per i quali la durata della partita può variare in relazione all'abilità del giocatore e il costo della singola partita può essere superiore a 50 centesimi di euro.

7-bis. Gli apparecchi e congegni di cui al comma 7 non possono riprodurre il gioco del poker o, comunque, anche in parte, le sue regole fondamentali. Per gli apparecchi a congegno di cui alla lettera b) dello stesso comma e per i quali entro il 31 dicembre 2003 è stato rilasciato il nulla osta di cui all'articolo 14-bis, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, e successive modificazioni, tale disposizione si applica dal 1° maggio 2004.

8. L'utilizzo degli apparecchi e dei congegni di cui al comma 6 è vietato ai minori di anni 18.

8-bis. Con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 3.000 euro e con la chiusura dell'esercizio per un periodo non superiore a quindici giorni è punito chiunque, gestendo apparecchi di cui al comma 6, ne consente l'uso in violazione del divieto posto dal comma 8.

9. In materia di apparecchi e congegni da intrattenimento di cui ai commi 6 e 7, si applicano le seguenti sanzioni:

a) chiunque produce od importa, per destinarli all'uso sul territorio nazionale, apparecchi e congegni di cui ai commi 6 e 7 non rispondenti alle caratteristiche ed alle prescrizioni indicate nei commi 6 o 7 e nelle disposizioni di legge ed amministrative attuative di detti commi, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 a 6.000 euro per ciascun apparecchio;

b) chiunque produce od importa, per destinarli all'uso sul territorio nazionale, apparecchi e congegni di cui ai commi 6 e 7 sprovvisti dei titoli autorizzatori previsti dalle disposizioni vigenti, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 3.000 euro per ciascun apparecchio;

c) chiunque sul territorio nazionale distribuisce od installa o comunque consente l'uso in luoghi pubblici od aperti al pubblico od in circoli ed associazioni di qualunque specie di apparecchi o congegni non rispondenti alle caratteristiche ed alle prescrizioni indicate nei commi 6 o 7 e nelle disposizioni di legge ed amministrative attuative di detti commi, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 a 6.000 euro per ciascun apparecchio. La stessa sanzione si applica nei confronti di chiunque, consentendo l'uso in luoghi pubblici od aperti al pubblico o in circoli ed associazioni di qualunque specie di apparecchi e congegni conformi alle caratteristiche e prescrizioni indicate nei commi 6 o 7 e nelle disposizioni di legge ed amministrative attuative di detti commi, corrisponde a fronte delle vincite premi in danaro o di altra specie, diversi da quelli ammessi;

d) chiunque, sul territorio nazionale, distribuisce od installa o comunque consente l'uso in luoghi pubblici o aperti al pubblico o in circoli ed associazioni di qualunque specie di apparecchi e congegni per i quali non siano stati rilasciati i titoli autorizzatori previsti dalle disposizioni vigenti, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 3.000 euro per ciascun apparecchio;

e) nei casi di reiterazione di una delle violazioni di cui alle lettere a), b), c) e d), è preclusa all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato la possibilità di rilasciare all'autore delle violazioni titoli autorizzatori concernenti la distribuzione e l'installazione di apparecchi di cui al comma 6 ovvero la distribuzione e l'installazione di apparecchi di cui al comma 7, per un periodo di cinque anni;

f) nei casi in cui i titoli autorizzatori per gli apparecchi o i congegni non siano apposti su ogni apparecchio, si applica la sanzione amministrativa da 500 a 3.000 euro per ciascun apparecchio.

9-bis. Per gli apparecchi per i quali non siano stati rilasciati i titoli autorizzatori previsti dalle disposizioni vigenti ovvero che non siano rispondenti alle caratteristiche ed alle prescrizioni indicate nei commi 6 o 7 e nelle disposizioni di legge ed amministrative attuative di detti commi, è disposta la confisca ai sensi dell'articolo 20, quarto comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689. Nel provvedimento di confisca è disposta la distruzione degli apparecchi e dei congegni, con le modalità stabilite dal provvedimento stesso.

9-ter. Per la violazione del divieto di cui al comma 8 il rapporto è presentato al prefetto territorialmente competente in relazione al luogo in cui è stata commessa la violazione. Per le violazioni previste dal comma 9 il rapporto è presentato al direttore dell'ufficio regionale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato competente per territorio⁽¹⁹³⁾.

9-quater. Ai fini della ripartizione delle somme riscosse per le pene pecuniarie di cui al comma 9 si applicano i criteri stabiliti dalla legge 7 febbraio 1951, n. 168..

10. Se l'autore degli illeciti di cui al comma 9 è titolare di licenza ai sensi dell'articolo 86, ovvero di autorizzazione ai sensi dell'articolo 3 della legge 25 agosto 1991, n. 287, le licenze o autorizzazioni sono sospese per un periodo da uno a trenta giorni e, in caso di reiterazione delle violazioni ai sensi dell'articolo 8-bis della legge 24 novembre 1981, n. 689, sono revocate dal sindaco competente, con ordinanza motivata e con le modalità previste dall'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, e successive modificazioni. I medesimi provvedimenti sono disposti dal questore nei confronti dei titolari della licenza di cui all'articolo 88.

11. Oltre a quanto previsto dall'articolo 100, il questore, quando sono riscontrate violazioni di rilevante gravità in relazione al numero degli apparecchi installati ed alla reiterazione delle violazioni, sospende la licenza dell'autore degli illeciti per un periodo non superiore a quindici giorni, informandone l'autorità competente al rilascio. Il periodo di sospensione, disposto a norma del presente comma, è computato nell'esecuzione della sanzione accessoria .

Legge 7/8/1990 n. 241

Art. 19. Segnalazione certificata di inizio attività - SCIA

(Testo così sostituito dal comma 4-bis dell'art. 49, D.L. 31 maggio 2010, n. 78, nel testo integrato dalla relativa legge di conversione)

1. Ogni atto di autorizzazione, licenza, concessione non costitutiva, permesso o nulla osta comunque denominato, comprese le domande per le iscrizioni in albi o ruoli richieste per l'esercizio di attività imprenditoriale, commerciale o artigianale il cui rilascio dipenda esclusivamente dall'accertamento di requisiti e presupposti richiesti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale, e non sia previsto alcun limite o contingente complessivo o specifici strumenti di programmazione settoriale per il rilascio degli atti stessi, è sostituito da una segnalazione dell'interessato, con la sola esclusione dei casi in cui sussistano vincoli ambientali, paesaggistici o culturali e degli atti rilasciati dalle amministrazioni preposte alla difesa nazionale, alla pubblica sicurezza, all'immigrazione, all'asilo, alla cittadinanza, all'amministrazione della giustizia, all'amministrazione delle finanze, ivi compresi gli atti concernenti le reti di acquisizione del gettito, anche derivante dal gioco, nonché di quelli imposti dalla normativa comunitaria. La segnalazione è corredata dalle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà per quanto riguarda tutti gli stati, le qualità personali e i fatti previsti negli articoli 46 e 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, nonché dalle attestazioni e asseverazioni di tecnici abilitati, ovvero dalle dichiarazioni di conformità da parte dell'Agenzia delle imprese di cui all'articolo 38, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, relative alla sussistenza dei requisiti e dei presupposti di cui al primo periodo; tali attestazioni e asseverazioni sono corredate dagli elaborati tecnici necessari per consentire le verifiche di competenza dell'amministrazione. Nei casi in cui la legge prevede l'acquisizione di pareri di organi o enti appositi, ovvero l'esecuzione di verifiche preventive, essi sono comunque sostituiti dalle autocertificazioni, attestazioni e asseverazioni o certificazioni di cui al presente comma, salve le verifiche successive degli organi e delle amministrazioni competenti.

2. L'attività oggetto della segnalazione può essere iniziata dalla data della presentazione della segnalazione all'amministrazione competente.

3. L'amministrazione competente, in caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti di cui al comma 1, nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della segnalazione di cui al medesimo comma, adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa, salvo che, ove ciò sia possibile, l'interessato provveda a conformare alla normativa vigente detta attività ed i suoi effetti entro un termine fissato dall'amministrazione, in ogni caso non inferiore a trenta giorni. È fatto comunque salvo il potere dell'amministrazione competente di assumere determinazioni in via

di autotutela, ai sensi degli articoli 21-quinquies e 21-nonies. In caso di dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà false o mendaci, l'amministrazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali di cui al comma 6, nonché di quelle di cui al capo VI del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, può sempre e in ogni tempo adottare i provvedimenti di cui al primo periodo.

4. Decorso il termine per l'adozione dei provvedimenti di cui al primo periodo del comma 3, all'amministrazione è consentito intervenire solo in presenza del pericolo di un danno per il patrimonio artistico e culturale, per l'ambiente, per la salute, per la sicurezza pubblica o la difesa nazionale e previo motivato accertamento dell'impossibilità di tutelare comunque tali interessi mediante conformazione dell'attività dei privati alla normativa vigente.

5. Il presente articolo non si applica alle attività economiche a prevalente carattere finanziario, ivi comprese quelle regolate dal testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e dal testo unico in materia di intermediazione finanziaria di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Ogni controversia relativa all'applicazione del presente articolo è devoluta alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo. Il relativo ricorso giurisdizionale, esperibile da qualunque interessato nei termini di legge, può riguardare anche gli atti di assenso formati in virtù delle norme sul silenzio assenso previste dall'articolo 20.

6. Ove il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, nelle dichiarazioni o attestazioni o asseverazioni che corredano la segnalazione di inizio attività, dichiara o attesta falsamente l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui al comma 1 è punito con la reclusione da uno a tre anni.
